

Firenze, per i pm mancano piani di risanamento **Smog, sindaco e governatore indagati per danni ambientali**

SOTTO ACCUSA

Il presidente
della Regione
Toscana
Claudio Martini
(a destra)
e il sindaco
di Firenze
Leonardo
Domenici: sono
indagati per
danni ambientali
(Emblema)



MILANO — Nel corso del 2005 a Firenze e in altri cinque comuni dell'hinterland la soglia limite di polveri sottili è stata superata per più giorni rispetto ai 35 massimi consentiti dall'Unione europea. Per questo il governatore della Toscana Claudio Martini e il sindaco di Firenze Leonardo Domenici, insieme con i loro assessori all'Ambiente, sono ora indagati. Stessa sorte per i sindaci e gli assessori di Scandicci, Signa, Sesto Fiorentino, Calenzano e Campi Bisenzio.

Ieri la procura della Repubblica di Firenze ha loro notificato un avviso di chiusura indagini. Il reato ipotizzato: per tutti danni ambientali, per Martini e Artusa anche omissione di atti d'ufficio. Vale a dire: secondo l'accusa la Regione non avrebbe predisposto un piano per ridurre l'inquinamento atmosferico, nonostante l'avvio di una procedura di infrazione da parte dell'Unione europea lo scorso aprile.

L'inchiesta aperta
dopo che l'Europa
ha avviato
una procedura
d'infrazione
contro l'Italia

«Voglio ricordare — ha detto il presidente Martini — che è stata avviata non contro la Toscana ma contro l'Italia. E che noi, da tempo, partecipiamo a tutte le iniziative che il governo nazionale sta predisponendo per rispondere all'Ue Siamo dentro quel percorso». Quindi ha aggiunto: «Presenteremo entro venti giorni una memoria difensiva in cui raccoglieremo tutte le iniziative che abbiamo assunto.

In realtà noi consideriamo il Piano regionale del 2003 il nostro piano di risanamento».

Di «paradosso che dà però il senso della situazione in cui si trovano gli amministratori» parla il sindaco di Calenzano, Giuseppe Carovani: «Le emissioni inquinanti sul nostro territorio derivano dalle imprese e dall'autostrada, che fra poco aumenterà le corsie e quindi il numero di veicoli che vi passano. Se dovessi tutelare la sanità pubblica forse dovrei pensare a bloccare l'Autostrada».

Anche in Veneto lo smog è finito sotto inchiesta. Alcuni fascicoli sono stati archiviati, le indagini della Procura di Venezia sono invece ancora in corso. Anche in questo caso si indaga per omissione d'atti d'ufficio: per non aver fatto abbastanza per salvaguardare i cittadini dall'inquinamento dell'aria.